

Sped. in a.p. - 45% - Art. 2, comma 20/b legge 662-1996 - Filiale di Ferrara

4/2026

in montagna

50 BONORA ottica

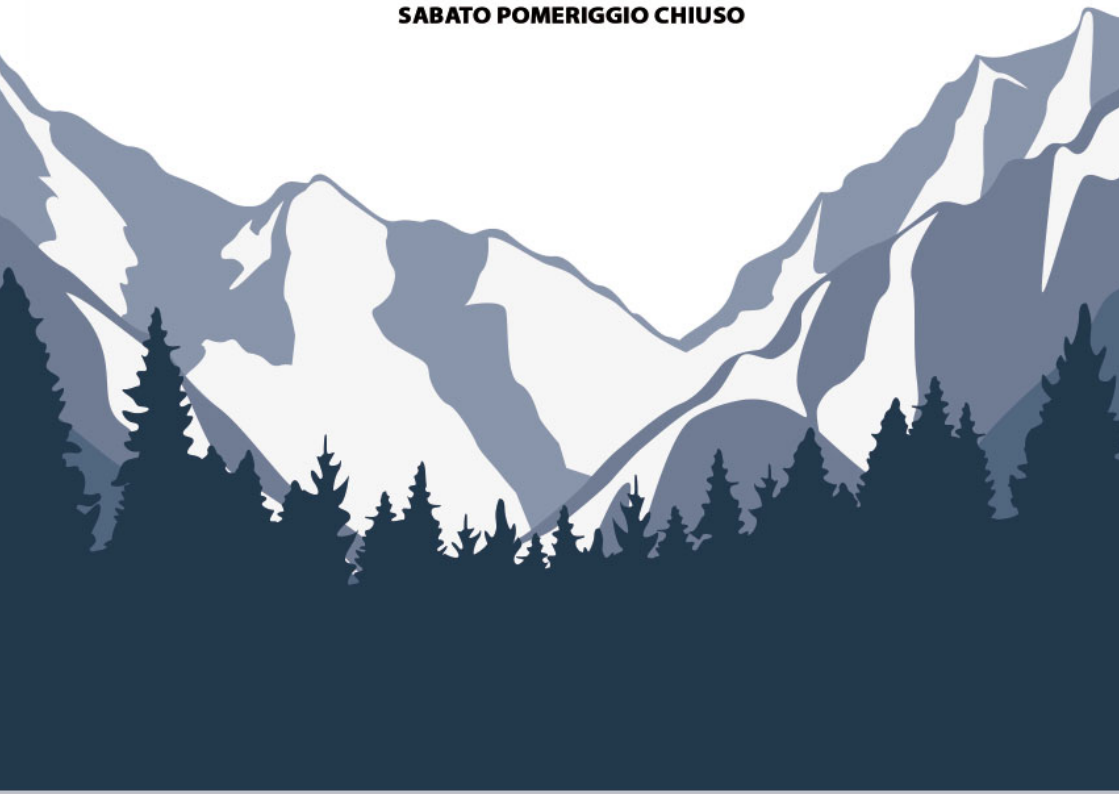
www.otticabonora.it

1974 - 2024

Via Scandiana 7 - Ferrara 0532 65103

www.otticabonora.it info@otticabonora.it

SABATO POMERIGGIO CHIUSO



VUARNET FRANCE

Maui Jim

RUDY PROJECT
Technically Cool Eyewear

ZIEL

“in montagna”

Anno LVII
Numero 4 Ottobre - Dicembre 2026

Direttore Responsabile:
Fabio Ziosi
Coordinatore:
Michele Aleardi
Comitato di redazione:
Fabiola Arena, Domenico Casellato, Marco Chiarini, Daniele Cirelli, Giulia Caselli, Laura Tabarini, Gabriele Villa

Scarica il pdf

SEZIONE CAI di FERRARA
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
tel. e fax 0532 247 236
www.caiferrara.it
info@caiferrara.it

La Sede sociale è aperta per le iscrizioni alle escursioni:
- il martedì dalle 21:00 alle 23:00.

La Segreteria è aperta:
- il martedì dalle 21:00 alle 23:00
- il mercoledì dalle 18:00 alle 19:00

Nel mese di agosto la Segreteria è chiusa.
Verificare gli orari di apertura sul sito.



Copertina: ***Corso EAI2 2026 - Passo Valles***
Foto: ***Daniele Cirelli***

SOMMARIO

Saluto del Presidente	2
Assemblea Ordinaria dei Soci	4
Alpinismo Giovanile	5
Scuola Escursionismo	6
Attività svolta	8
Siamo stati a...	14
Vita di Sezione	20
Comunicazioni	24

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori. La Redazione si riserva di apportare agli articoli le modifiche che riterrà opportune senza alterare il senso del testo.

Chiuso in Redazione il 09/11/2026
Spedito il 23/11/2026
Stampa Tipografia Ferrara (FE)
Reg. Canc. Tribunale di Ferrara
n. 154 dell’11 dicembre 1969
Amministrazione e Redazione:
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
Tel. e Fax 0532 247 236
P.IVA e C.F. 00399570381

Inviato in abbonamento a tutti i Soci Ordinari e Ordinari juniores.
Abbonamento annuo € 1,00.

CARICHE SOCIALI

Presidente: Domenico Casellato
Vice Presidente: Claudio Simoni
Consiglieri: Fabiola Arena, Elisabetta Bergonzini, Giulia Caselli, Daniele Cirelli, Stefano Fogli, Maurizio Fontana, Mosè Menegatti, Paolo Sfarra, Silvia Orticelli, Maurizio Poggioli, Gabriele Villa
Segretario: Marco Fogli
Tesoriere: Antonio Fogli
Collegio dei Revisori dei Conti: Nicoletta Borsetti, Valentino Bosi, Paola Gozzo
Delegati: Leonardo Caselli, Valeria Ferioli, Claudio Simoni



Saluto del Presidente

Verso il Centenario, un anno da costruire insieme

Care Socie e Soci,

ci stiamo avvicinando alla conclusione del 2026 e, soprattutto, a un appuntamento particolarmente significativo per la nostra Sezione, infatti nel 2027 il Club Alpino Italiano di Ferrara celebrerà i suoi primi cento anni di storia.

Un secolo di montagne, escursioni, alpinismo, amicizie, esperienze condivise e impegno volontario. Cento anni durante i quali generazioni di Socie e Soci hanno contribuito a costruire e far crescere una realtà associativa che ha saputo rinnovarsi, mantenendo saldi i valori che sono alla base del Club Alpino Italiano.

Il Centenario sarà certamente un'occasione per ricordare questa storia, ma vorremmo che fosse soprattutto un'opportunità per guardare avanti, riflettere sul ruolo della nostra Sezione, coinvolgere nuove generazioni e rafforzare quel senso di appartenenza che rappresenta uno degli elementi più importanti della nostra vita associativa.

Nel corso del 2026 abbiamo proseguito il lavoro di preparazione delle iniziative del Centenario. Un percorso che non riguarda soltanto l'organizzazione di eventi, ma anche il recupero e la valorizzazione della nostra memoria collettiva, attraverso la raccolta di documenti, fotografie, testimonianze e racconti dei Soci che hanno attraversato le diverse stagioni della vita sezionale.

È un patrimonio che merita di essere custodito e condiviso, perché racconta non soltanto la storia del CAI Ferrara, ma anche quella delle persone che, con il proprio tempo, la propria passione e il proprio impegno, lo hanno reso ciò che è oggi.

Il programma del 2027 si sta progressivamente delineando. Tra le iniziative più significative vi sarà la Traversata dell'Emilia-Romagna, un progetto che intendiamo realizzare insieme alle altre Sezioni del territorio regionale. Un itinerario articolato in più tappe, attraverso Emilia e Romagna, che unirà il cammino alla scoperta dei paesaggi, della storia e delle comunità locali.

Non sarà soltanto un'iniziativa escursionistica, ma un'occasione per incontrare altre realtà del CAI, condividere esperienze e testimoniare il valore del camminare insieme. Un modo per celebrare il nostro Centenario uscendo dai confini della Sezione e costruendo nuove relazioni.

Nel 2027 Ferrara ospiterà inoltre l'Assemblea dei Delegati regionali del CAI, un appuntamento importante che porterà nella nostra città i rappresentanti delle Sezioni dell'Emilia-Romagna. Sarà un'opportunità per presentare la nostra realtà associativa, valorizzare il lavoro svolto e rafforzare il rapporto con il CAI regionale.

Accanto a questi appuntamenti, stiamo lavorando a ulteriori iniziative culturali, escursionistiche e divulgative, con l'intenzione di coinvolgere non soltanto i nostri Soci, ma anche la cittadinanza. La storia della Sezione, gli archivi, le testimonianze, la cultura della montagna, la fotografia e le attività rivolte ai giovani potranno diventare altrettanti fili di un racconto collettivo.

Il programma è ancora in fase di definizione e sarà arricchito dalle idee e dalla disponibilità di quanti vorranno contribuire. Vorremmo infatti che il Centenario non fosse semplicemente una successione di eventi, ma un progetto realmente condiviso, capace di rappresentare le diverse anime della nostra Sezione.

Nel frattempo, prosegue la nostra ordinaria, ma tutt'altro che scontata, attività associativa. Le Scuole, i gruppi sezionali, gli accompagnatori, gli istruttori e i tanti volontari continuano a rendere

possibile un programma ricco di occasioni per frequentare la montagna, imparare, conoscere e stare insieme.

A tutti loro va il mio ringraziamento. Spesso, dietro un'escursione, un corso, una conferenza o una semplice serata in sede, ci sono ore di preparazione, responsabilità e lavoro volontario che non sempre risultano visibili, ma che costituiscono la vera forza della nostra Associazione.

Il prossimo 5 dicembre ci ritroveremo alla Rivana per l'Assemblea ordinaria dei Soci. Sarà un momento importante per confrontarci sulle attività svolte, discutere i programmi futuri e condividere il percorso che ci attende.

L'Assemblea rappresenta uno dei momenti fondamentali della vita democratica della Sezione. Mi auguro quindi una partecipazione numerosa, non soltanto per l'importanza degli argomenti che affronteremo, ma perché sarà anche un'occasione per ritrovarci, ascoltarci e iniziare a vivere insieme l'atmosfera del Centenario.

Guardando al 2027, credo che la sfida più importante sia proprio quella di riuscire a trasformare una ricorrenza storica in un'occasione di partecipazione e di crescita collettiva.

Il CAI Ferrara ha attraversato cento anni grazie a persone che hanno creduto nel valore della montagna e dell'associazionismo. Il modo migliore per rendere omaggio a chi ci ha preceduto è continuare a coltivare gli stessi valori, rendendoli attuali e capaci di parlare anche a chi si avvicina oggi alla nostra Sezione.

Un Centenario, in fondo, non è soltanto il traguardo di un lungo cammino, è anche il punto da cui immaginare i sentieri che verranno.

Vi invito quindi a partecipare, a proporre idee, a mettere a disposizione competenze e disponibilità. Anche un piccolo contributo può essere importante per costruire qualcosa che appartenga davvero a tutti.

Ci attende un anno speciale. Prepariamolo e viviamolo insieme, con entusiasmo, curiosità e con quello spirito di condivisione che da sempre accompagna le nostre esperienze in montagna.

Buone montagne a tutte e tutti!

ALPMANIA
cose per la montagna
SCONTO SOCI CAI ..... SU TUTTA LA MERCE !!!
15%
www.alpmania.com
Via Podgora, 34 - 44121 Ferrara tel. 0532 207178 e-mail alpmania@libero.it
Chiuso la Domenica

Sabato 5 dicembre, ore 21:00

Assemblea Ordinaria dei Soci

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo assunta in data 26/10/2026 il Presidente della Sezione

CONVOCA

per il giorno 4 dicembre 2026, alle ore 13:00, in prima convocazione, e per il giorno **sabato 5 dicembre 2026, alle ore 16:00**, in seconda convocazione, presso

Rivana Garden, via Gaetano Pesci, 181 - Ferrara

l'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e del Segretario;

2) Lettura del verbale dell'Assemblea del 30 ottobre 2026;

3) Premiazione Soci pluriennali;

4) Premiazione Concorso Fotografico;

5) Presentazione, discussione ed approvazione di tutte le attività Sociali 2027;

6) Varie ed eventuali.

Attenzione! Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea con diritto di voto tutti i Soci in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno 2026. I minori di età non hanno diritto di voto. **Non è ammessa alcuna delega (Capo I – Art.19 dello Statuto)**.

Si ricorda che l'Assemblea dei Soci è un momento importante dell'Associazione, nel quale ogni Socio può esprimere liberamente la propria opinione, confrontarsi con quella degli altri, proporre modifiche ai regolamenti e/o consuetudini sezionali. Si auspica la costruttiva partecipazione del maggiore numero possibile di Soci.

Attività autunno - inverno

Organizzazione:
COMMISSIONE di ALPINISMO GIOVANILE

Ci trovate in Sede al primo piano il martedì sera dalle 21:30 alle 23:00. Saremo presenti per ogni informazione e chiarimento e per raccogliere le vostre iscrizioni alle gite (normalmente a partire da tre settimane prima di ogni attività) ma anche solo per fare due chiacchiere e magari mangiare una fetta di torta insieme. Vi aspettiamo!

Le fasce d'età dell'AG
Prima Fascia: 8-11 anni
Seconda Fascia: 11-14 anni
Terza Fascia: 14-17 anni

Per ulteriori informazioni ci potete contattare all'indirizzo ***alpinismogiovanile@caiferrara.it***
Se volete restare aggiornati su tutte le attività potete consultare il nostro sito e mandarci il vostro indirizzo email che provvederemo ad inserire nella mailing list, così da potervi inviare man mano informazioni più dettagliate o rispondere alla vostre richieste.
Ci trovate anche su Facebook (@alpinismogiovanile.caiferrara) e Instagram (@agcaiferrara).
Abbiamo un gruppo su WhatsApp per tenerci in contatto più stretto, scriveteci per essere aggiunti alla chat!

Domenica 29 novembre: Artesella - Val di Sella - Borgo Valsugana
Accompagnatore referente Bottoni Barbara - Iscrizione in sede da martedì 10 novembre
Quello che il gruppo di Alpinismo Giovanile propone a ragazzi, genitori e amici è un percorso accessibile a tutti, basta avere voglia di camminare e un paio di scarponcini.
Andremo alla scoperta dello storico sentiero ArteNatura, che, gravemente danneggiato nel 2018 dalla tempesta Vaia, è di nuovo aperto e percorribile.
Il sentiero è un percorso espositivo all'aperto, lungo circa 3-4 km, che si snoda tra i boschi e le pendici del Monte Armentera: lungo il percorso potremo ammirare installazioni e sculture realizzate con materiali naturali (legno, rami, pietre) che si fondono con l'ambiente e cambiano con il passare del tempo: le opere infatti sono in continuo divenire, perchè vengono completate e plasmate dalla natura e dal tempo che passa.
Visitare Arte Sella sarà davvero molto divertente, non solo per i bambini! Questo perché potremo toccare le opere oppure indovinare a quale animale assomiglia di più una scultura o ancora semplicemente impegnarsi a scovare per primi l'opera successiva.
Sarà anche l'occasione per far conoscere ai genitori ciò che caratterizza l'attività di Alpinismo Giovanile che durante l'anno noi Accompagnatori svolgiamo assieme ai vostri figli!



Gennaio/Marzo

13° Corso base di Escursionismo in Ambiente Innevato (EAI1)

Organizzazione:
SCUOLA di ESCURSIONISMO "FERRARA"

L'inverno trasforma il paesaggio montano, offrendo ambienti di straordinaria bellezza e nuove opportunità per vivere la montagna.

La neve modifica forme, colori e caratteristiche del territorio, richiedendo agli escursionisti conoscenze specifiche, capacità di valutazione e una particolare attenzione alla sicurezza.

La Scuola di Escursionismo Ferrara propone il "Corso base di escursionismo in ambiente innevato (EAI1)", rivolgendolo a chi desidera avvicinarsi alla frequentazione della montagna in inverno, formando i partecipanti all'utilizzo delle ciaspole e ad acquisire le competenze necessarie per affrontare itinerari innevati in modo consapevole e responsabile.

Il corso prevede lezioni teoriche e uscite pratiche in ambiente, durante le quali i partecipanti potranno approfondire le tecniche di progressione, la scelta dell'itinerario attraverso una metodologia di pianificazione, la lettura delle condizioni ambientali e l'utilizzo dell'attrezzatura individuale e del kit di autosoccorso APS (ARTVa, pala e sonda). Dotazione, quest'ultima, obbligatoria *ex lege* (D. Lgs 40/2021), il cui corretto utilizzo è essenziale per gestire al meglio le operazioni di autosoccorso o anche solo agevolare il lavoro del soccorso organizzato, nel malaugurato caso in cui ci si dovesse trovare di fronte a una situazione emergenziale a seguito di incidente.

Particolare attenzione sarà dedicata alla valutazione dei pericoli tipici dell'ambiente innevato, alla consultazione del bollettino valanghe, alla scelta del percorso e ai comportamenti da adottare per ridurre i rischi.

L'attività didattica sarà condotta da Accompagnatori di Escursionismo del CAI, titolati e specializzati AE-EAI, ovvero le cui competenze sono specifiche per l'escursionismo in ambiente innevato, coadiuvati dagli altri titolati della Scuola Ferrara.

Il corso rappresenta un'occasione per conoscere la montagna nella sua veste invernale, coniugando formazione tecnica, sicurezza e scoperta del paesaggio, nel rispetto dell'ambiente naturale e dei principi della frequentazione responsabile.

Per informazioni e iscrizioni scrivere a **scuola.escursionismo.ferrara@caiferrara.it**
L'invio delle domande di iscrizione (esclusivamente tramite modalità on line), è fissato a partire dal 14/12/2026.

PROGRAMMA

Data	Argomento
Lun 25/01	L'escursionismo invernale avanzato
Mer 27/01	Sicurezza e autosoccorso
Mer 03/02	Sicurezza e autosoccorso
Dom 07/02	***Escursione didattica in ambiente di tipo EAI-F*** *Osservazione ambientale* *Prove di ricerca con ARTVa e scavo*
Mer 10/02	Ambiente e valanghe
Mer 17/02	Meteo e bollettino valanghe
Dom 21/02	***Escursione didattica in ambiente di tipo EAI-PD/D*** *Programmazione dell'itinerario, lettura del paesaggio*
Mer 24/02	Gestire l'escursione e tecnica di movimento
Mer 03/03	Preparazione dell'escursione degli allievi
Sab 06/03 e Dom 07/03	***Escursioni didattiche in ambiente di tipo EAI-D*** *Esercitazione con piccozza e ramponi* *Conduzione dell'escursione da parte degli allievi*
Dom 14/03	Eventuale giornata di recupero



Corso roccia 2026 una cordata lunga due mesi

di Michelangelo Marinoni



Quando ci siamo trovati Il 29 aprile alla palestra Deva Wall eravamo un gruppo di persone che non si conoscevano, con esperienze diverse ma accomunate dalla stessa voglia di arrampicare e di imparare a farlo con maggiore consapevolezza; cominciava così l'avventura del Corso Roccia 2026 della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Angela Montanari". Il programma prevedeva di avvicinarci all'arrampicata in sicurezza, attraverso lezioni teoriche, esercitazioni in palestra e uscite in ambiente; abbiamo presto capito che la sicurezza non è soltanto un insieme di nodi e manovre, ma attenzione al compagno, controllo reciproco, capacità di valutare le condizioni e disponibilità a cambiare programma quando la montagna lo richiede.

Le attività sono state decisamente intense, abbiamo familiarizzato con nodi come barcaioli, mezzi barcaioli, prusik, machard e bachmann; abbiamo provato soste, assicurazioni, calate in corda doppia, risalite, paranchi e manovre di autosoccorso. Il reverso, all'inizio osservato quasi con sospetto, è diventato poco alla volta uno strumento familiare. Le spiegazioni degli istruttori e i video condivisi dopo le esercitazioni ci hanno permesso di rivedere ogni passaggio e di arrivare all'appuntamento successivo con qualche dubbio in meno e qualche domanda in più.



La teoria è stata messa in pratica durante le uscite: Badolo, la Val d'Adige, le Piccole Dolomiti e infine le Marmarole. Di settimana in settimana gli istruttori alzavano man mano il tiro, facendoci passare dalle prove di trattenuta e dalle prime doppie alla progressione su vie di più tiri. Prima di ogni uscita arrivavano in chat relazioni, carte e previsioni meteo, spesso accompagnate dall'invito di Paolo: «Studiate, che poi interrogo!». Sul posto imparavamo a leggere non soltanto la relazione della via, ma anche la roccia, il cielo e i tempi della cordata.

Il fine settimana conclusivo, con pernottamento al rifugio Ciareido, ci ha portati sulle torri del Pian dei Buoi. È stato il momento in cui le settimane precedenti hanno trovato il loro significato: preparare il materiale, affrontare l'avvicinamento, salire, comunicare con il proprio compagno e infine scendere in corda doppia. Non più singoli esercizi, ma una vera giornata

alpinistica nella quale tecnica, fiducia e responsabilità dovevano funzionare insieme.

Naturalmente non sono mancati gli imprevisti: partenze all'alba, cambi di programma, temporali, attrezzatura dimenticata e qualche contrattempo automobilistico; anche questi episodi sono diventati parte del corso e della cordata.

Dal corso siamo usciti con molte nozioni in più, ma soprattutto con un modo diverso di guardare una parete. Ora sappiamo che dietro ogni salita ci sono preparazione, decisioni condivise e fiducia nel compagno. Sappiamo anche che una cordata non nasce semplicemente quando ci si lega alla stessa corda: si costruisce uscita dopo uscita, imparando a conoscersi e ad affidarsi gli uni agli altri.



Un grazie sincero a tutti gli istruttori per la competenza, la pazienza e il tempo che ci hanno dedicato; a Ferrara Climb e Deva Wall per l'ospitalità e a tutti i compagni di corso per aver trasformato due mesi di lezioni in un'esperienza che continuerà ben oltre l'ultima corda doppia.

Allievi: Bazzanini Lorenzo, Bellotti Andrea, Busin Giovanni, Ferrin Sonia, Fabio Legnani, Michelangelo Marinioni, Elisa Marzola, Elena Zancanella.

Istruttori: Riccardo Aleotti, Mariano Artioli, Giorgio Cariani, Domenico Casellato, Marco Chiarini, Luca Folegatti, Francesco Passarini, Giovanni Preghiera, Paolo Sfarra.

PASTICCERIA NATURALE
dal 1968
Piazzale Dante Alighieri 26 - 44121 Ferrara
0532 209314

Corsi di Escursionismo 2026
della Scuola di Escursionismo "Ferrara"

Nel corso dell'anno 2026, la Scuola Intersezionale di Escursionismo "Ferrara" ha organizzato quattro corsi di escursionismo: due dedicati alla frequentazione dell'ambiente innevato e due all'ambiente estivo.

12° Corso di Escursionismo Base EAI-1 e 2° Corso di Escursionismo Avanzato EAI-2



Sono stati proposti ai soci un corso base e un corso avanzato di escursionismo in ambiente innevato, svolti in parallelo, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per frequentare la montagna invernale al di fuori delle piste da sci.

Il Corso EAI-1 ha visto la partecipazione di 18 allievi, mentre il Corso EAI-2 ha coinvolto 6 partecipanti.

Lo scopo dei corsi è stato quello di far acquisire le tecniche di progressione con le racchette da neve e, per il corso EAI-2, anche con i ramponi; di approfondire i diversi aspetti dell'ambiente montano invernale, con particolare attenzione ai rischi e ai pericoli che lo caratterizzano; nonché di sensibilizzare i partecipanti sull'importanza della conoscenza e del corretto utilizzo del kit di autosoccorso, costituito da ARTVA, pala e sonda.

Gli argomenti trattati hanno riguardato l'utilizzo dell'attrezzatura, l'abbigliamento, le tecniche di progressione, la meteorologia e l'orientamento, i rischi e i pericoli dell'ambiente innevato, la lettura e la comprensione dei bollettini nivometeorologici, nonché le caratteristiche, il funzionamento e l'utilizzo dell'ARTVA, della pala e della sonda.

Tali tematiche sono state affrontate con un diverso livello di approfondimento in relazione al grado del corso, base o avanzato. Anche le uscite pratiche sono state organizzate nelle medesime località, ma con itinerari e difficoltà adeguati al livello di preparazione richiesto dai due corsi.

Tutte le uscite pratiche hanno avuto carattere didattico e hanno rappresentato un'importante occasione di apprendimento e di confronto per i partecipanti, chiamati ad affrontare le diverse situazioni e difficoltà che possono presentarsi durante la frequentazione dell'ambiente innevato.

È da sottolineare il grande impegno dimostrato da tutti gli allievi durante l'intero percorso formativo. Un particolare ringraziamento va inoltre a tutti gli accompagnatori della Scuola di Escursionismo, che con la loro disponibilità, competenza e collaborazione hanno contribuito in modo determinante alla buona riuscita dei corsi.

12° CORSO EAI 1	
Gruppo montuoso	***Descrizione attività***
Piccole Dolomiti	Pian delle Fugazze – Malga Bofetal
Passo Valles	Malga Pradazzo
Appennino Tosco-Emiliano	Le Malghe – manovre di autosoccorso
Appennino Tosco-Emiliano	Rifugio Duca degli Abruzzi e lago Scaffaiolo

***Partecipanti al 12° Corso base EAI 1**: Aguiari Diletta, Bazzanini Lorenzo, Calzolari Anna, Cuoghi Francesca, Eugenio Esmeralda, Magnanini Fabio, Marcucci Lorenzo, Moretti Nicola, Panizzolo Wally, Pilolli Martina, Prantera Juri, Rimensi Elisabetta, Roversi Elena, Trombetta Tommaso, Verbeni Simona, Vignali Alice, Zannini Paola.*

2° CORSO EAI 2	
Gruppo montuoso	***Descrizione attività***
Passo Rolle	Malga Costoncella e Malga Iuribello
Piccole Dolomiti	Pian delle Fugazze – Malga Bofetal
Passo Valles	Malga Vallazza - Iuribrutto
Appennino Tosco-Emiliano	Corno alle Scale - Valle dei silenzi
Appennino Tosco-Emiliano	Rifugio Cavone - Passo della Porticiola

***Partecipanti al 2° Corso avanzato EAI 2**: Guerzoni Nada, Lazzari Matteo, Mantovani Marcello, Pedocchi Riccardo, Roma Cecilia, Ubiali Andrea.*



19° Corso di Escursionismo Base E1 e 22° Corso di Escursionismo Avanzato E2



Anche quest'anno i corsi di escursionismo base E1 e avanzato E2 sono stati organizzati e svolti in parallelo. Nei mesi di maggio e giugno 2026, i due corsi hanno condiviso le località delle uscite in ambiente, una scelta che ha permesso di ottimizzare gli spostamenti in pullman, rendendoli, oltre che più sicuri, anche maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale.

Il Corso E1 ha visto la partecipazione di 20 allievi, mentre sono stati 11 quelli del Corso E2.

Le lezioni teoriche si sono svolte presso la sala della nostra Sezione: il lunedì ed il giovedì sera per il Corso E2 e il mercoledì sera per il Corso E1, nel pieno rispetto dei piani didattici predisposti dalla Commissione Centrale Escursionismo del Club Alpino Italiano.

Le uscite in ambiente si sono svolte nelle medesime località, ma con le necessarie differenziazioni degli itinerari, così da raggiungere gli obiettivi formativi e rispettare i livelli di impegno e difficoltà previsti per i due diversi corsi.

Entrambi i corsi hanno seguito regolarmente il calendario programmato, portando a compimento tutte le attività previste.

Gli allievi hanno partecipato con entusiasmo e attenzione sia alle lezioni teoriche sia alle uscite in ambiente, dimostrando interesse e motivazione durante tutto il percorso formativo. La loro partecipazione ha rappresentato una gratificazione per l'impegno profuso dai componenti della Scuola, che hanno messo a disposizione la propria esperienza e competenza sia come docenti nelle lezioni teoriche sia come accompagnatori durante le escursioni.

19° CORSO E1	
Gruppo montuoso	***Descrizione attività***
Colli Euganei	Sentieri dell'Alta via dei Colli
Piccole Dolomiti	Da Pian delle Fugazze al rifugio Campogrosso giro ad anello
Monte Pelmo	Passo Staulanza – Rif. Venezia - Mareson
Gruppo della Civetta	Alleghe - rif. Coldai
Gruppo della Civetta	Rifugio Coldai – Passo Staulanza

Partecipanti al 19° Corso base E1*: Alfiero Anita, Barabas Andrea, Bergamaschi Dania, Biavati Federico, Bimbati Marina, Caniglia Stefania, Carnevale Chiara, De Carlo Giovanni, Droghetti Simone, Ferrari Ilaria, Ferraro Anna, Licitra Valeria, Mazza Gabriele, Pianca Vittoria, Poletti Margherita, Puller Silvia, Rotini Lorenzo, Sissa Igor, Spinelli Antonietta Nicola, Temporin Sara.*

22° CORSO E2	
Gruppo montuoso	***Descrizione attività***
Colli Euganei	Sentieri dell'Alta via dei Colli e Rocca Pendice
Piccole Dolomiti	Sentiero di arroccamento del Sengio Alto
Monte Pelmo	Passo Staulanza – Forcella d'Arcia
Gruppo della Civetta	Alleghe – Ru de Porta - rif. Coldai
Gruppo della Civetta	Rifugio Coldai – Sentiero Tivàn - Pecòl

Partecipanti 22° Corso avanzato E2*: Aguiari Diletta, Bernardini Stefano, Faccini Stefania, Francischetti Emilio Junior, Grifone Daniele, Marotto Matteo, Minarelli Silvia, Panizzolo Wally, Pirani Andrea, Plazzi Giovanni, Zannini Paola.*
Accompagnatori*: Arena Fabiola, Boaretti Ruggero, Bonetti Stefano, Bonilauri Maria Beatrice, Breveglieri Marco, Capelli Barbara, Caselli Leonardo (Direttore E1), Cirelli Daniele (Direttore E2), Dall'Occo Tiziano (Direttore EAI2), Fogli Stefano, Lollini Michele, Menegatti Mosè, Napoleoni Jacopo, Neri Claudio, Simoni Claudio (Direttore EAI1), Succi Cimentini Donatella.*
Collaboratori: *Bellio Maria Enrica, Bergonzini Elisabetta*



Testa del Rutor e laghi di Bellecombe

Valle d'Aosta 26-28 giugno



La nostra tre giorni in Valle d'Aosta è iniziata nel migliore dei modi quando siano scesi dal pullman a La Joux, nei pressi di La Thuille, dove l'aria fresca della montagna e il verde intenso dei pascoli e dei boschi ci hanno accolti in un'atmosfera rigenerante, molto apprezzata da tutti dopo tanti giorni di afa padana.

Risalendo il sentiero che costeggia il torrente Rutor, la salita si è fatta subito spettacolare grazie alla sequenza delle celebri cascate; lo scroscio impetuoso dell'acqua che si infrange sulle rocce ha regalato nebulizzazioni rinfrescanti e suggestivi arcobaleni tra i vapori, mentre la vista spaziava sul panorama alpino circostante e sulla catena del Monte Bianco. Affascinato dall'ambiente circostante, la mia fantasia non poteva fare a meno di pensare alle magiche ambientazioni del film Avatar.

Superata la fascia boschiva e le cascate, il paesaggio cambia volto diventando prettamente roccioso sino ad arrivare alla meta: il rifugio Alberto Deffeyes a 2494 metri di altitudine, situato in una posizione panoramica straordinaria ai piedi del ghiacciaio del Rutor. La sera scorre piacevole tra la cena e un po' di chiacchiere, poi tutti a letto presto per il meritato riposo.

La mattina del sabato il gruppo si divide in due: la componente alpinistica si alza prestissimo ed alle 4 del mattino è già in cammino per l'ascensione alla Testa del Rutor, circa 1.000 metri di dislivello dal rifugio, che viene raggiunta senza problemi in circa 5 ore.

La comitiva escursionistica si alza, come di consueto, con più calma e dopo colazione parte per l'escursione ai meravigliosi laghi di Bellecombe e ai bacini glaciali della conca. Tra fioriture di genziane alpine, l'avvistamento di alcuni caprioli, qualche residuo nevaio estivo, i laghi riflettono come specchi cristallini le vette e i ghiacciai sovrastanti. L'acqua è così nitida e invitante da spingere a fare un tonificante "incontro" con le acque glaciali dopo la camminata…indimenticabile!!

Altrettanto piacevole il cammino per il rientro al rifugio dopo la pausa per il pranzo al lago, percorrendo un diverso itinerario il gruppo visita anche la suggestiva chiesetta in pietra arroccata sul colle nei pressi del rifugio.



Nel pomeriggio le due comitive si ritrovano sulle terrazze panoramiche del rifugio, dove emerge lo spirito di convivialità tipico del CAI di Ferrara e i membri dei due gruppi si scambiano le impressioni della giornata davanti a una buona birra.

La mattina successiva è già ora di tornare verso casa, tutti lasciamo il rifugio Deffeyes con un po' di rimpianto. La discesa verso La Joux, per un itinerario diverso da quello percorso venerdì, è particolarmente interessante, sempre immersi in ambienti veramente magici tra cascate monumentali e foreste rigogliose.

Questo viaggio ha regalato momenti indimenticabili immersi nella natura più autentica della Valle d'Aosta a tutti, ed a me in particolare che non avevo mai visto ambienti montani di tale bellezza e imponenza. Un ringraziamento particolare agli accompagnatori CAI che hanno condotto con attenzione, competenza e allegria questa splendida uscita.

Pietrobono Cavicchi





Le “4 forcelle”, con vista sul Pelmo

12 luglio



Il percorso: note di Maurizio Poggioli

L’idea dell’escursione che abbiamo chiamato delle “4 forcelle” è nata quasi per scherzo da una chiacchierata fatta un mercoledì mattina in palestra. Questa escursione l’avevo fatta con Gabriele l’estate precedente e mi aveva colpito per i panorami sulla val Zoldana e sulla val Fiorentina e la vista sull’imponente monte Pelmo. Quindi mi sono sentito di proporla, però abituato a gestire ciclo-escursioni ho avuto molti dubbi e timori nell’affrontare le problematiche organizzative legate ad una escursione di gruppo in montagna che utilizza il pullman, così ho convinto Gabriele ad affiancarmi.

La mattina del 12/07, dopo una notte insonne per l’agitazione, si parte e siamo in trentotto. Arrivati a forcella Staulanza si inizia percorrendo, in fila indiana, un breve tratto su strada asfaltata sul lato zoldano, per poi prendere la forestale sterrata che ci porterà a malga Fontanafredda.

Dopo una breve sosta per ricompattarci siamo ripartiti alla volta di forcella Pecol da dove il panorama diventa protagonista perché, pur svolgendosi a bassa quota, il percorso consente di ammirare tutta la valle Fiorentina e le cime circostanti che si chiamano monte Civetta, monte Pelmo, Marmolada, (tutte di oltre 3000 metri), oltre ai gruppi del Boè, del vicino Cernera e della Croda da Lago. Guadagniamo quota nel bosco, in direzione forcella Federa, durante il percorso cediamo il passo ad un gruppo di capre perché, viste le corna, capiamo subito che hanno la precedenza! Alla forcella Federa sosta per uno spuntino all’ombra degli abeti, rifocillati siamo ripartiti per forcella Agusiei mentre i timori diventano pian piano solo un ricordo grazie anche alla attenta collaborazione di Rita e Adriano. Tutto sta andando per il meglio e arriviamo a forcella Agusiei, dove facciamo un piccolo sondaggio, spiegando le caratteristiche di una breve variante per salire alla forcella tra le due cime del Crot per godere una superba visione sul Pelmo. Fatte le scelte, Gabriele parte spedito con il grosso del gruppo mentre io con sei titubanti (che incoraggio a salire) seguiamo più lentamente ma arriviamo in cima un poco dopo, tutti molto contenti di avercela fatta ad arrivare ad ammirare in tutta la sua bellezza l’imponenza del Pelmo. Ci concediamo una pausa, tutti fanno tante foto, compresa quella con tutto il gruppo, poi iniziamo la discesa, posizionando solo uno spezzone di corda come corrimano in dieci metri di un tratto un poco esposto; ci ricongiungiamo al sentiero principale e seguendo quello arriviamo a forcella Staulanza. Più



che soddisfatti, dopo una sosta a Forno di Zoldo, riprendiamo il pullman per casa. Ringrazio Rita Vassalli, Adriano Berto per la collaborazione e soprattutto Gabriele Villa per i preziosi suggerimenti sulla conduzione del gruppo.

Le sensazioni: note di Gabriele Villa

Voglio subito ringraziare Maurizio non solo per avere proposto l'escursione, ma anche per essersi accollato l'intera fase organizzativa e soprattutto per la caparbietà con la quale mi ha convinto ad assumere la co-conduzione dell'escursione dopo due anni dalla decisione di ritirarmi che consideravo irrevocabile. Il suo entusiasmo mi ha convinto, la scelta del percorso l'aveva già fatta lui e io la condividevo, c'era solo da riprovare, dopo alcune delusioni che mi avevano demotivato. Abbiamo avuto fin dalla prima sera di iscrizioni la sensazione che la proposta fosse stata apprezzata per la sua semplicità di percorso, ma anche per lo spirito "rilassato" con il quale era stato presentato, la lunghezza contenuta e i dislivelli non eccessivi che garantivano un livello E, cioè base, adatto a tanti. La piacevole sorpresa è stata quella di vedere anche la varietà dei soci man mano che si iscrivevano, tra i quali parecchi giovani (caso raro di questi tempi), tutti curiosi di questa dimensione rilassata con la quale ci eravamo rapportati con chi veniva ad iscriversi. All'inizio ci saremmo accontentati di avere una ventina di partecipanti, alla fine il numero è stato raddoppiato e siamo partiti in trentotto. L'altra sorpresa, che mi piace sottolineare, è stata la buona sintonia che siamo riusciti a creare nel gruppo e anche un buono spirito di collaborazione e di senso di disciplina che ha agevolato il rapporto tra gli accompagnati e i quattro accompagnatori.

La soddisfazione alla fine è stata notevole e gratificante al punto che a tutti e quattro è venuta la voglia di rinnovare una proposta di escursione per il prossimo anno, con le medesime modalità e con un percorso di pari semplicità e di buon interesse, sia escursionistico che paesaggistico. La speranza è quella di riuscire nell'intento.



Trekking in Sicilia Occidentale

26 settembre - 3 ottobre



Un trekking non è fatto soltanto di sentieri, panorami e luoghi da raggiungere, ma anche degli incontri che danno un'anima al viaggio. Per questo iniziamo a raccontare il trekking in Sicilia Occidentale proprio partendo dalle persone che ci hanno guidato alla scoperta dei tesori di questa terra.

L'ultima in ordine di tempo, Virginia, sacerdotessa del culto misterico del "giovane Callipigio", con passione ci ha svelato l'incanto dell'isola di Mozia, con la sua parlantina magica e ironica ci ha ammaliato, e ci ha portati alle lacrime con una poesia di Renzo Barbera, recitata con una teatralità tragica tutta siciliana.

Nunzio, erede del sogno visionario di sua madre che ha trasformato un gruppo di antiche cave di Favignana in un lussureggiante "Giardino dell'impossibile", con la sua accoglienza ci ha condotto nei meandri di quel labirinto inebriandoci di parole, profumi, colori, luci e ombre.

Enzo ci ha guidati alla scoperta di Trapani munito di un bastone-passepartout-bacchetta magica rettiliforme, come se anche lui fosse un sacerdote-pastore degno di una novella pirandelliana. Nelle sue parole, sempre disincantate e ironiche, l'amore per la sua terra e il rammarico per le occasioni perdute, nonché qualche critica alle scellerate trasformazioni proposte da "u' scienziatu" di turno.

Il calabrese Angelo, profondo conoscitore di questo angolo di mondo, con il suo sorriso contagioso e l'allegra parlantina ci ha custodito affinché tutti arrivassimo sani e salvi alla meta, sempre disponibile a spronarci e ad aspettarci.

Poi Platimiro l'orafo-corallaro, Pino la guida ambientale, il guardiano della grotta preistorica, e gli abitanti di queste isole sempre pronti ad accoglierci e a raccontare.. *di quando loro e Favignana eran più giovani di adesso!*

Ma questo è stato anche un viaggio nel tempo: dalle testimonianze preistoriche dell'isola di Levanzo all'epoca fenicia del mitico "giovane di Mozia", dalle case romane alla chiesetta bizantina di Marettimo; dal Medioevo della rocca di Erice, all'antica devozione religiosa dei carri sacri, per arrivare alla *belle époque* dei Florio con le magnifiche testimonianze custodite a Favignana e al modernissimo museo dedicato alle illusioni ottiche di Trapani, divertente e unico nel suo genere, che purtroppo per motivi di tempo non tutti abbiamo potuto visitare.



Un trekking in Sicilia non può prescindere dal contatto con la natura, che ci ha sorpreso mostrandosi a tratti pietrosa e aspra, a tratti verde e profumata, sempre assolata e ventosa.

Il primo giorno abbiamo affrontato la traversata del Monte Cofano che ci ha regalato magnifici scorci sulla costa nord di Trapani e San Vito lo Capo, tra torri di avvistamento e cappelle eremitiche.

Il secondo giorno il programma prevedeva la visita ad Erice, delizioso borgo medioevale sospeso sopra Trapani dove il tempo sembra essersi fermato, tranne che per le solerti pasticcere eredi delle monache del tempo antico, creatrici di autentiche delizie, e per una buona parte del gruppo che ha raggiunto la cima a piedi, mentre altri hanno "accorciato" il trekking grazie ai mezzi pubblici.



A questo punto ci siamo trasferiti nell'arcipelago delle Egadi, con base a Favignana, dove, dopo la visita all'ex stabilimento Florio per la lavorazione del tonno, siamo saliti al forte Santa Caterina da cui abbiamo ammirato l'intera isola con i suoi fari, le punte, le insenature. Dopo una rilassante giornata in barca attorno a Favignana fra cale e bagni, ci siamo poi dedicati all'esplorazione delle altre due grandi isole.

A Marettimo, la più ricca di vegetazione grazie alle sorgenti e al microclima più fresco e piovoso, il percorso più impegnativo è stato la salita al Pizzo Falcone, dalla cui vetta la vista è spettacolare, spazia dalle isole dell'arcipelago alla Sicilia occidentale, ed il rientro sul percorso ad anello che passa per Pizzo Madonnuzze a picco sul mare ha messo a dura prova i nostri scarponi, regalandoci al contempo un'escursione tanto impegnativa quanto appagante. Una comitiva più "tranquilla" è invece salita al forte di punta Troia che suggerisce scorci mozzafiato e tristi memorie, poi è ritornata al paese per un panoramico sentiero costiero.

Il giorno seguente la traversata dell'isola di Levanzo ci ha svelato insediamenti nascosti nell'interno, meravigliose scogliere bianche, e soprattutto la meraviglia della grotta del Genovese, ricca di graffiti e pitture del paleolitico e del neolitico. La nostra passeggiata ci ha portato fino a cala Faraglione fra il profumo della macchia mediterranea e il verde tenero dei pini d'Aleppo.

Il giro di Favignana in bicicletta ha completato la varietà di esperienze che questo tour ci ha offerto: fra incertezze di alcuni, piccoli inconvenienti e percorsi un po' accidentati, i nostri mitici accompagnatori ciclo-CAI ci hanno saputo condurre lungo un bellissimo itinerario, comprensivo di un suggestivo aperitivo al tramonto.

Lasciate le Egadi, la nostra ultima tappa è stata l'isola di Mozia, con un trekking archeologico alla scoperta dell'antica città fenicia, un tempo ricchissimo scalo commerciale ed ora assolata e silenziosa rovina. La bellissima statua di origine greca del misterioso giovane ci ha lasciato andare via affascinati dai mille volti di questa terra.

Ma Sicilia non può essere solo mare e cammini: il buon cibo ci ha accompagnato durante tutto il viaggio, perché ogni terra, si sa, ha i suoi tesori gastronomici, e "purtroppo" ci è toccato fare dei tremendi sacrifici per assaggiare dal cous-cous alle cassate, dalle genovesi ai cannoli, dal pesce alle granite, dalle panelle al pane cunzato... fino alla degustazione del Marsala, con sapori sorprendenti nella cornice di una splendida cantina storica.



Un plauso a tutta la comitiva, variegata per età e provenienze (amici del CAI di Bologna e di Antrodoco si sono uniti ai ferraresi), allegra e solidale anche se a volte un po' "disordinata", ma sempre entusiasta.

Infine, come non rivolgere un ringraziamento a lei, Valeria, l'anima di questo trekking, organizzatrice infaticabile, precisa, paziente e sempre disponibile ad accontentare tutti col suo sorriso contagioso? Nulla è stato trascurato, ogni tassello è stato incastrato per rendere questa settimana un'esperienza indimenticabile.

Germana Scuccimarra e Anna Bazzanini

Incontro con Stenio Mazzoni

a cura di: Gabriele VILLA

Ricordando le parole dette dal nostro presidente Domenico Casellato, *…"Un grazie ai soci pluriannuali che non è una formalità, ma il modo più semplice per dire che il CAI si regge anche sulla continuità, sul tempo donato, sulla presenza discreta e costante."*, … **abbiamo incontrato Stenio Mazzoni, classe 1941, quarantacinque bollini sulla sua tessera CAI.**



Come è nata la tua passione per la montagna e come sei arrivato al CAI?
La mia iscrizione risale al 1982, avevo più di quarant'anni. Abitando vicino a Sanzio Confusini, che era un frequentatore del CAI, succedeva che mi proponesse spesso di fare una visita in sezione per rendermi conto dell'ambiente e poter conoscere le attività ed eventualmente parteciparvi. Io ho sempre frequentato la montagna, ma in veste familiare, con i bambini. Ricordo che una volta mi fermai sotto le pareti del Falzarego con la famiglia e c'era una signora che guardava in su verso le rocce, *"quello è mio figlio che sta arrampicando con una guida"* diceva, indicando persone sulla parete e io pensai che quella signora fosse matta per il suo entusiasmo verso un'attività così pericolosa svolta dal figlio. Dopo parecchi anni mi sono trovato su quella stessa parete a fare con te quella scalata. Nel frattempo Confusini mi aveva accompagnato al CAI e con lui, e un altro suo amico, avevo affrontato una prima gita al Brentei salendo lungo la valle per il sentiero meno conosciuto. Dopo essermi iscritto cominciai a frequentare assiduamente la sede sociale e in seguito entrai come aiutante collaboratore dopo avere frequentato i corsi di escursionismo e di roccia. Avevo partecipato ad un corso con poche persone che sarebbero state formate per essere in grado di aiutare e dare una mano.

Il primo corso che chiamammo di "avviamento all'alpinismo" fu organizzato nel 1988 e tu fosti tra gli allievi assieme a Sanzio Confusini, in "classe" con Daniele Poli.
Me lo ricordo bene. All'ultima uscita in Marmolada, durante la discesa era venuto cattivo tempo e Daniele aveva la piccozza che sporgeva dallo zaino e "friggeva" per la carica elettrostatica presente nell'aria a causa dell'imminente temporale.



Cosa ricordi del primo corso di avviamento all'alpinismo?
Era il 1988 e mi ricordo un gruppo affiatato e un'uscita con il maltempo a Campogrosso e uno dei nostri che si era messo a suonare l'armonica a bocca mentre gli altri facevano le esercitazioni sulla neve. Fu naturale, in seguito, iniziare ad accompagnare le escursioni sociali su ghiacciaio. All'inizio mi chiamavano per fare il capocordata, poi a mia volta ho provato ad organizzare varie alpinistiche. La prima che ricordo è stata al Pizzo di Predoi, ma il brutto tempo ci aveva stroncato. Eravamo con Caleffi e Tonioli, ricordo di avere battuto traccia nella neve e nonostante allora fossi tosto mi sono sfiancato e dovemmo rinunciare. Poi ricordo il Picco dei Tre Signori, in quegli anni si riempiva sempre il pullman, erano gite molto seguite e io credo che noi siamo stati pionieri per quanto riguarda le gite alpinistiche su ghiacciaio.
Una bellissima escursione su ghiaccio alla quale partecipai e che

ricordo con piacere, per nulla banale e, infatti, eravamo in diverse cordate ed attrezzati di tutto punto.



Ricordo anche il Gran Paradiso, quello in cui nacque l'idea di costituire un Coro CAI sezionale, all'inizio chiamato del Sottoscala che era quella del rifugio sotto la quale ci eravamo sistemati per cantare dopo avere cenato. C'era una ragazza "esterna" tra noi che cantava molto bene e ci dirigeva. Cantavamo bene, tanto che il Gestore ci aveva portato fuori una bottiglia di grappa. Ci eravamo divertiti quella serata e io fui tra quelli che suggerì l'idea di formare un Coro nella nostra sezione. Il mattino successivo, al momento della partenza, mi avvisarono che c'era un problema: una partecipante stava male e non si reggeva in piedi. Provammo ad inventarci qualcosa per portarla in più persone ma fu inutile, così me la caricai sulle spalle e iniziammo a scendere. ***Ricordo che noi provavamo ad aiutarti in qualche modo perché la socia non era né piccola, né leggera, ma fu davvero impossibile. Tu riuscisti nell'intento ed arrivammo a valle con un tuo impegno fisico fuori dall'ordinario. Oggi ti chiederei se riportasti conseguenze di quella fatica fisica e per lo sforzo articolare.*** Non ho riportato particolari problematiche, però ricordo che mi fecero male i talloni per alcune settimane. Un altro ricordo curioso delle nostre alpinistiche è legato alla salita a Capanna Margherita al Monte Rosa, diretta da Maurizio Caleffi. Ad un certo punto della salita ci trovammo avvolti in un nevischiata e mi vennero a chiedere cosa ne pensassi della situazione e siccome avevamo già fatto parecchia strada sul ghiacciaio consigliai proseguire che intanto saremmo arrivati al caldo dentro al rifugio. Arrivammo e chiedemmo consiglio al gestore il quale fu così gentile da contattare il servizio meteo svizzero il quale prevedeva una schiarita ero una mezz'ora, così dopo esserci rifocillati rientrammo tutti con il tempo che era migliorato.

Un periodo diverso ma che ricordo molto volentieri fu quello in cui lavorammo a realizzare una sentieristica nelle zone del Delta, ero a fianco di Luigi Bosi e Paolo Minghini. Andammo a Goro ed avevamo avuto una grande disponibilità dall'amministrazione comunale e ci mettemmo a lavorare con grande entusiasmo al sentiero che portava fino al faro di Gorino. Quello che oggi è diventato una ciclabile noi lo volevamo fare diventare un sentiero CAI, avevamo già realizzato qualche tracciato, posizionato la segnaletica, c'era tra noi una grande soddisfazione.

Io ricordo che avevamo anche formato una squadra di soci per andare a preparare e pulire il sentiero del faro, comprando anche i forbicioni da potatura e altri attrezzi. C'era stata tanta collaborazione tra noi "manutentori", poi qualcosa è cambiato…



C'erano state le elezioni amministrative ed è cambiato tutto, ricordo che i nuovi amministratori avevano ventilato l'ipotesi di farci pagare l'occupazione di suolo pubblico per i picchetti che avevamo piantato per segnare i percorsi. L'entusiasmo si trasformò in delusione, ma è stata una bella esperienza e la ricordo volentieri. Nel realizzare la gita intersezionale tosco-emiliana andammo a percorrere proprio il "nostro" sentiero nel bosco di Santa Giustina e l'iniziativa diventò un successo inimmaginabile con 916 partecipanti.

Questa intersezionale si sente ancora ricordare da parte dei Soci che l'hanno vissuta.

Fu una dimostrazione di grande organizzazione da parte della Sezione con una partecipazione diffusa di tutto il corpo sociale e di noi organizzatori. I pullman venivano accolti al parcheggio e subito gli accompagnatori portavano i gruppi a fare il giro sull'argine del Po e nel Bosco.
Il grande successo e la partecipazione straordinaria sicuramente furono dovute al desiderio di conoscere il Delta del fiume Po e le zone vallive: non c'era montagna ma fu vissuta come un'occasione inconsueta, se non unica.
Il pranzo era frugale, la base fu il pesce, poi erano state preparate centinaia di uova sode, casse di mele, torte fatte dalle nostre socie, varie damigiane di vino e caffè. Per il pesce fummo aiutati dai pescatori locali che ci avevano insegnato a comprare il pesce a basso prezzo per poi venderlo quando aumentava di valore ed era uno di loro, "un local", che lo rivendeva quando il prezzo era favorevole. Anche con il caffè ci eravamo organizzati in anticipo comprando varie MOKA il cui caffè veniva messo in un pentolone man mano che lo facevano. Ricordo che di MOKA ne andarono fuse un paio, ma tutti bevvero il caffè caldo a fine pranzo. Per tutti noi quella è rimasta memorabile e per tanto tempo nel ricordo dei soci delle altre sezioni che avevano partecipato a quell'evento davvero unico nel suo genere.

Tu sei stato Consigliere a lungo, (oltre che Delegato), direi tra i più "creativi" e non credo di sbagliare. Promuovesti la realizzazione di gadget come berrettini e magliette con lo stemma sezionale. Ricordo che le offrivamo in acquisto in pullman durante le gite sociali. Ricordo che per il CAI andavi anche a proporre sponsorizzazioni a favore del nostro bollettino "in montagna" e ti riusciva bene, eri del mestiere.
Ho anche partecipato alla creazione del Concorso Fotografico con l'intento di favorire la raccolta di foto per arricchire gli album fotografici sezionali, sono passati più di vent'anni e ancora viene organizzato. Naturalmente ho collaborato, assieme a tanti altri soci all'organizzazione dell'Assemblea Nazionale dei Delegati del Club Alpino Italiano, nella ricorrenza del settantennale della nostra Sezione, altro evento da annoverare tra quelli eccezionali.

Tu hai anche arrampicato sia su roccia che su cascate di ghiaccio e sei stato aiuto- istruttore (allora si chiamavano così gli istruttori in ambito sezionale).
Sì, ho arrampicato molto, su ghiaccio con Maurizio Caleffi e su roccia con te e sempre da secondo. Credo che avrei potuto chiedere di poter imparare a fare il capocordata, ma era meglio fare da secondo, mi fidavo molto e direi che andava bene così come è andata. In quegli anni ai corsi non era tutto normato come è stato in seguito con l'avvento delle Scuole di alpinismo e voi mi avevate "adottato" sulla base delle esperienze maturate sul campo: allora c'erano poche regole ma tanto buon senso.

Ricordo che tu eri sempre molto disponibile e premuroso con gli allievi al punto che noi ti avevamo dato il soprannome di "la chioccia".
Qualcuno diceva che li viziavo, ma io ero portato ad aiutare i più fragili per metterli in condizione di affrontare meglio le difficoltà anche psicologiche dei corsi e loro erano contenti di sentire questa tutela supplementare, quindi ero contento di quella definizione che mi era stata data. In quanto all'arrampicare devo dire che la mia passione più grande era quella per il ghiaccio, sia su ghiacciaio che su cascate e con Maurizio Caleffi di cascate ricordo di averne fatte parecchie, fino a spingerci fino alla Val d'Aosta, anche salendo fin che arrivava il buio che ci faceva procedere, e anche scendere, con le pile frontali.
Per la mia attività su roccia ne sai più tu di me perché arrampicavamo insieme.

Beh, uno dei ricordi più intensi, anche per alcune traversie, fu la salita al Monviso, alla quale ci avevano invitato due ex allievi che avevano prenotato una guida per salire il "Re di pietra", montagna simbolica anche in riguardo alla fondazione del Club Alpino Italiano da parte di Quintino Sella.
Nel preparare il materiale mi accorsi che gli scarponi erano semi distrutti e così andai allo Sport Market di Caerano da Paolo per comprarli e lui mi preparò una soletta speciale per adattarli in quanto mi erano un poco grandini.
I due ex allievi erano Stefano Iori (che incontro ancora) e Alessandro Gavioli mentre la Guida era Tristano Gallo. Quando arrivammo al Rif. Quintino Sella il gestore ci disse che era praticamente senza cibo perché i rifornimenti con l'elicottero non avvenivano da parecchi giorni a causa del tempo meteo avverso e avrebbe

dovuto farci cenare con carne in scatola e uova. Ci adattammo, però io di notte ero stato male. Tristano Gallo arrivò la mattina stessa al rifugio per farsi un caffè prima di partire, io stavo male, ma lui disse che la prima parte di escursione non era né ripida né faticosa e che, andando pianino, mi sarei ripreso. Mi lasciai convincere e partimmo tutti insieme, quando arrivammo alle prime catene della via normale cominciai a sentirmi meglio e così arrivammo fino alla cima, in una bella giornata di sole e un gran panorama.



Avevamo effettuato anche varie scalate sulle "nostre" Dolomiti, alla torre Piccola di Falzarego, sulle pareti della Croda Negra, sulle pareti del Piccolo Lagazuoi con tratti fino al quinto grado …
Mi ricordo la Cuore T'Oro, la via delle Guide e una che mi pare si chiamasse Rumpelt in cui c'era una lunga traversata che portava in piena parete. Ricordo che a un certo punto mi feci male ad una caviglia e tu dopo le corde doppie per scendere corresti avanti per andare all'impianto funiviario per chiedere che aspettassero a chiudere per attendere un infortunato che faticava a camminare per poter scendere fino a valle.
Sul mio diario di arrampicate ho trovato scritto: Sasso delle Dieci al Vallon-Parete Sud. Via Von Martin-Rumpelt. Sviluppo 430 metri Difficoltà III+, tempo 5 ore. Discesa con tre corde doppie Cordate Villa-Mazzoni e Tonioli–Vitali, il 26 agosto 1995.

Però io vorrei tornare ai miei inizi: Sanzio Confusini affittava una casa a Strembo e grazie a quel punto d'appoggio insieme frequentammo assiduamente il gruppo del Brenta in lungo e in largo. Facemmo perfino la via ferrata Olivia Detassis che era pochissimo conosciuta. Ebbi modo di incontrare più volte il grande Bruno Detassis il quale mi confessò che il rischio più grande che aveva corso nella sua vita era stato in Patagonia nell'affrontare l'attraversamento di un torrente e quella volta ammetteva di avere *proprio avuto paura*.

Lo vidi anche al Cant del Gal dove stavo soggiornando per alcuni giorni con mia moglie Silvana. Al mattino ci svegliammo sentendo un gran vociare davanti all'alberghetto, si festeggiava il centenario della salita al Sass d'Ortiga, c'era un pullman e tante persone. Scesi e vidi Bruno che a sua volta mi riconobbe e più tardi venne, camminando con noi, verso il luogo della cerimonia. Arrivò una jeep con il presidente De Martin e Armando Aste, si fermarono per dare un passaggio in jeep a Bruno, ma lui rimase a camminare assieme a me e Silvana. Ricordo che alla cerimonia furono in tanti a parlare, lui parlò tre minuti e tutti lo ascoltarono in silenzio.



Beh direi che hai parlato tanto degli eventi del CAI, conoscendoti me lo aspettavo, così ti ho stimolato anche a parlare di te stesso. Credo che chi leggerà questa nostra conversazione avrà modo di capire quanto sei stato un Socio importante per la nostra sezione, disponibile verso gli altri soci e nella vita sociale. Sono passati quasi quarant'anni da quando ci siamo conosciuti ed abbiamo condiviso lunghi tratti di percorso, è stato bello poterli rievocare, senza dimenticare che stiamo ancora "camminando" tra le montagne, io accompagnando qualche escursione, tu partecipando attivamente alle attività nel gruppo Seniores, senza troppo curarti delle tue ottantacinque primavere.

NEL PROSSIMO NUMERO 1
GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO

Nel prossimo bollettino saranno descritte tutte le attività previste per l'anno 2027.

AVVISO

Partecipate sempre e in ogni modo alla vita della Sezione, in Sede e nelle attività sociali, e fatela conoscere anche agli amici, perché sono tutti benvenuti.

DAL COMITATO DI REDAZIONE

Per il prossimo bollettino gli articoli e le fotografie devono pervenire in Sede o via email a bollettino@caiferrara.it entro e non oltre **martedì 1 dicembre.**

IN MEMORIA

La Sezione, i Soci e gli Amici porgono sentite condoglianze alle famiglie per la scomparsa dei nostro Socio **Giorgio Alessio** e della nostra Socia **Giovana Morelli Fergnani**.

TABELLA DIFFICOLTÀ

Escursionismo
T - Turistico
E - Escursionistico
EE - Escursionisti esperti

Ferrate
EEA - Escursionisti esperti con attrezzatura
EEA-F - Ferrata facile
EEA-PD - Ferrata poco difficile
EEA-D - Ferrata difficile
EEA-TD - Ferrata molto difficile
EEA-ED - Ferrata estremamente difficile

Cicloescursionismo
TC - Turistico
MC - Per cicloescursionista di media capacità tecnica
BC - Per cicloescursionista di buona capacità tecnica
OC - Per cicloescursionista di ottima capacità tecnica
EC - Altre attività ciclistiche estreme*
*: non previste

5 PER MILLE 2025 - DESTINAZIONE DEL 5‰
A FAVORE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI FERRARA C.F. 00399570381

Nel ringraziare a nome del Consiglio Direttivo e dell'intera Sezione quanti hanno già contribuito con le loro scelte, Vi informiamo che è stata confermata anche per il 2026 la possibilità per tutti i contribuenti di destinare una quota pari al 5‰ dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a finalità di interesse sociale.

La Sezione di Ferrara del Club Alpino Italiano può rientrare tra i beneficiari di questa destinazione, trattandosi di Ente del Terzo Settore iscritto nel RUNTS di cui all'art. 46, c. 1, del D.Lgs. n. 117/2017. Tale destinazione permetterebbe alla nostra Sezione di disporre di risorse proprie, le quali, in quanto destinate agli scopi statutari, consentirebbero in definitiva di perseguire gli interessi dell'Associazione, che vive con il sostegno volontario e gratuito dei Soci. Si evidenzia peraltro che la scelta della destinazione del 5‰ non è alternativa a quella dell'8‰: si possono indicare entrambe le destinazioni.

Per la scelta corretta della destinazione del 5‰ al "Club Alpino Italiano Sezione di Ferrara", oltre alla propria firma nell'apposito spazio dedicato al "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS di cui all'art. 46, c. 1, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 ..." del modello utilizzato per la dichiarazione annuale dei Redditi 2025 (CU 2026, 730/2026, PF 2026), deve essere indicato il numero di Codice Fiscale della Sezione: 00399570381.



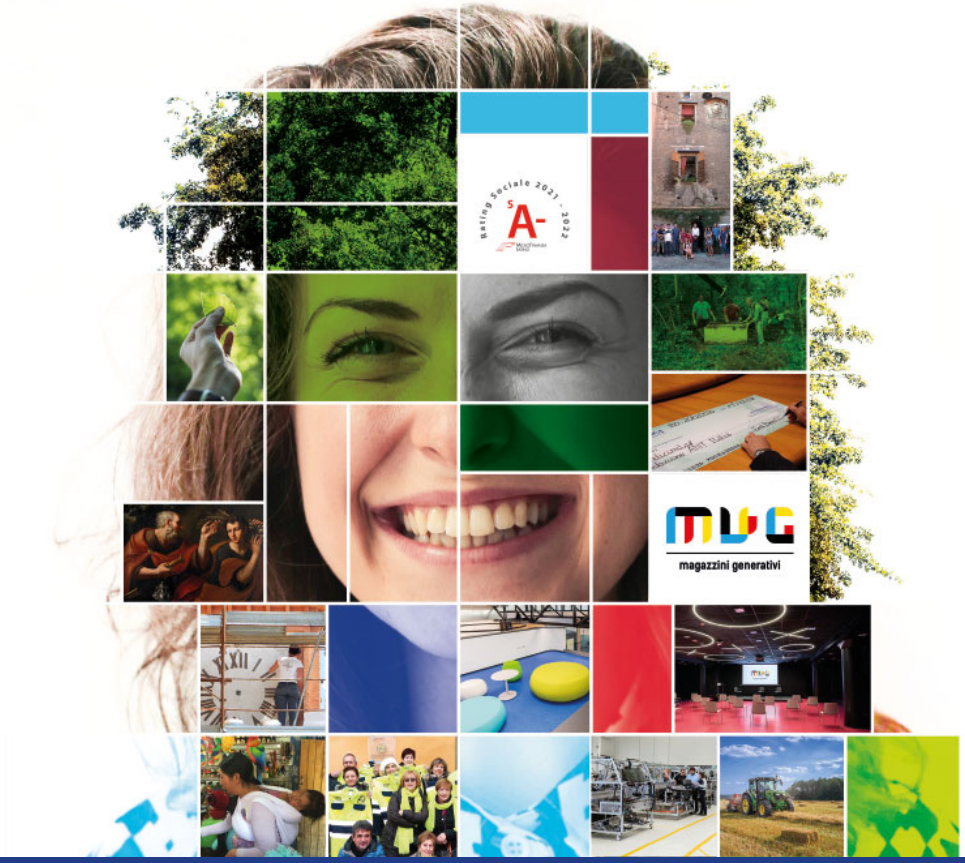
I cappellini,
la penna,

le nuove toppe
in microricamo,

la nuova maglietta



ABBIAMO IN TESTA LA SOSTENIBILITÀ



TUTELA AMBIENTALE, SVILUPPO SOCIALE E ECONOMICO AL CENTRO DEL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO

Scopri il nostro cambio di passo su **emilbanca.it/sostenibilita**

BCC EMILBANCA

IL CUORE NEL TERRITORIO

BOLLETTINO PERIODICO "IN MONTAGNA" - CAI FERRARA
OTTOBRE/DICEMBRE - anno LVII - n. 4
Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) n. 31720 con effetto dal 18-03-1998
Prezzo abbonamento annuo € 1,00